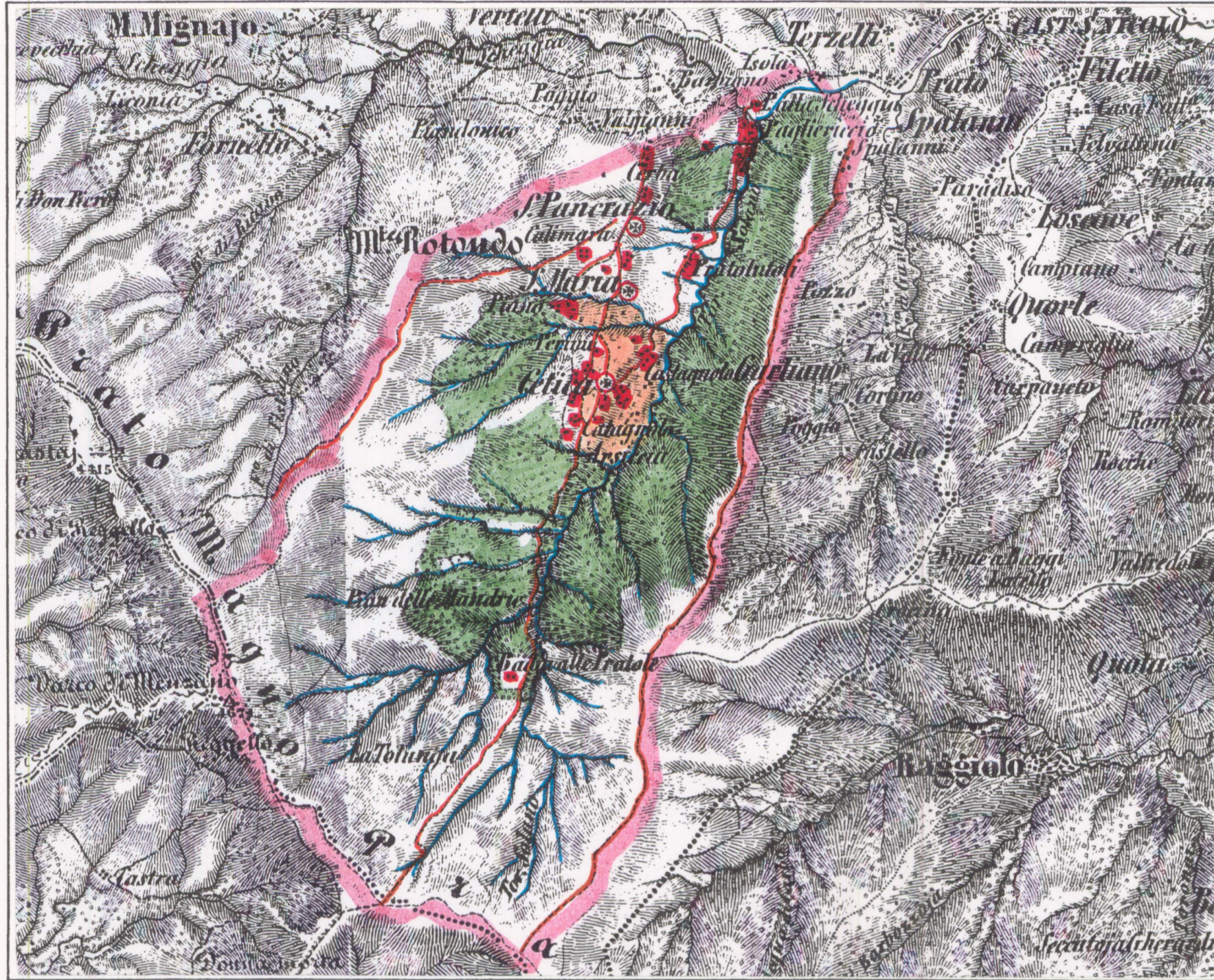


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") :

Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di S.Martino a Vado : (1274-75) S.ANGELO in Poggiolo da Cetica, S.PANCRAZIO di Cetica, (1276-77) S.MARIA di Cetica , (1302-303) S.MICHELE di Cetica.

Castelli :

Castelli residenza feudale : Castello di S.Angelo (scomparso).

Ville aperte :

Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Badia alle Pratole.

NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO

(riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895)

Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune :

Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : CETICA (S.Angelo) 1, S.PANCRAZIO-LE LASTRE-MASSETO-TREBBIO-S.MARIA (S.Pancrazio e S.Maria) 4.

Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : PAGLIERICCIO 2, PRATALUTOLI 3.

Monasteri, Conventi :

Cappelle, Santuari : cappella di Pagliericcio.

Ville e/o Ville-fattorie : villa Ferri a Cetica 1.

Molini : Molino di Cetica, Molino di Rimaggio sul fosso di Rimaggio.

Edifici paleoindustriali :

NOTE :

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali :

Strade non postali e provinciali rotabili :

Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :

Altre strade e sentieri : una mulattiera da Rifiglio per S.Pancrazio verso il crinale del Pratomagno e Reggello. Un sentiero sul crinale tra il T. Solano e il F. di Garliano da Spalanni sale verso il crinale del Pratomagno e prosegue per Loro. Un sentiero sulla mezzacosta in sinistra del T. Solano, da Rifiglio per Cetica conduce al Varco di Castelfranco (tracciato romano?).

Principali variazioni al 1851 :

Principali variazioni al 1833 / '95 : il tratto di mezzacosta da Rifiglio per Pagliericcio, Pratalutoli, S.Maria, diventa carrabile di III classe. Una mulattiera da Cetica per Bagno di Cetica e il Varco di Gastra.

NOTE :

Confini. L'area coincide con il bacino del ramo principale del T. Solano nel tratto che va dal crinale del Pratomagno a Pagliericcio ove confluisce nel T. Scheggia. I limiti sono definiti dal crinale che a N / N-O fa da spartiacque col T. Scheggia, a S-O dal crinale del Pratomagno (nel tratto dal Poggio Tre Confini al Varco di Castelfranco) , a S-E dal crinale di Monte Dadi e Poggio Coccolo che fa da spartiacque col Fosso di Garliano. La morfologia. Dal punto di vista idromorfologico si può considerare un sottosistema della valle del Solano che in questo tratto assume la conformazione di vallecola conclusa in se. L'asta del torrente, che costituisce la struttura idrografica principale, ha uno sviluppo lineare con orientamento N-E/S-O con ramificazioni ad albero nell'area sorgentizia. I due versanti contrapposti e sensibilmente divergenti, percorsi da una fitta rete di fossi, si raccordano con il crinale del Pratomagno a definire la testata ed i fianchi della valle che ha il suo massimo sviluppo in ampiezza a monte e si restringe considerevolmente presso la confluenza col T. Scheggia. Dei due versanti quello in destra del torrente risulta più stretto e acclive e fortemente modellato, quello in sinistra più ampio e disteso soprattutto nella zona sommitale attorno a Bagni di Cetica. L'area è priva di pianure di fondovalle, l'alveo del torrente fortemente inciso non risulta regimentato se non nell'ultimo tratto presso Pagliericcio ove in funzione delle sistemazioni di difesa idraulica ne è risultata una stretta lingua ad uso di orti e pertinenza dell'abitato. Il sistema insediativo si è esclusivamente sviluppato sul versante sinistro della valle sia per la sua più favorevole esposizione (S-E) che per la maggior distensione del versante che mantiene pur sempre pendenze ragguardevoli. L'area infatti rientra nella fascia alto-montana del Pratomagno e tali ne risultano le tipologie del sistema insediativo che si è concentrato in una fascia compresa tra i 450 e gli 800 metri. Il centro principale di Cetica raccoglie i popoli di tre parrocchie, S.Angelo, S.Pancrazio e S.Maria facenti parte del piviere di S.Martino a Vado. A lungo sotto il dominio dei Conti Guidi che dominavano l'antico castello di S.Angelo (ora scomparso) passato poi sotto il dominio fiorentino fu costituito in nucleo della Montagna Fiorentina. Caratterizzato da diversi nuclei e case sparse localizzato sulla mezzacosta del versante è riferibile al tipico sistema insediativo della montagna caratterizzata da un uso arido del territorio in conduzione diretta di piccoli proprietari legati ad una agricoltura di sussistenza ed autoconsumo con una elevata parcellizzazione della proprietà fondiaria che ha generato formazioni edilizie aperte e discontinue fortemente integrate con le aree coltivate. Le sistemazioni terrazzate in questo contesto costituiscono l'elemento di individuazione, identità e pertinenza di ciascun nucleo ed al tempo stesso elemento di continuità tra l'abitato e l'intorno agricolo tra abitato ed abitato (continuità assicurata anche da una fitta trama di percorsi che seguendo l'andamento delle sistemazioni terrazzate lega i nuclei tra loro) ove l'immagine d'insieme è quella di un sistema tutto costruito e finemente modellato che interessa un'ampia zona ritagliata sul versante e circoscritta dal bosco.

La viabilità fino a tutto l'800 è estremamente ridotta, l'area è percorsa soltanto da mulattiere e solo tre risultano i tracciati principali, quelli sui due crinali che definiscono la valle ed il percorso che da Pagliericcio sale sulla mezzacosta passando per Cetica e prosegue per il Varco di Gastra. Questo percorso in parte coincideva presumibilmente con un antico tracciato (di epoca Romana?) che attraverso la valle del Solano collegava il Casentino con il Valdarno inferiore. Un percorso di mezzacosta lega inoltre il versante sinistro del Solano (partendo da Cetica) con la valle del T. Scheggia. Soltanto alla fine dell'800 si gerarchizza divenendo rotabile il tratto da Pagliericcio per Cetica. A questa viabilità si sovrappone una fitta rete di percorsi minori di stretta pertinenza dell'abitato. Questa viabilità è stata quasi del tutto cancellata o stravolta con la realizzazione della attuale strada comunale che dal fondovalle sale verso Cetica e poi sviluppandosi sulla mezzacosta volge verso Valgianni e Barbiano. Pur ricalcando in parte i vecchi percorsi soprattutto all'altezza degli aggregati ha totalmente alterato i rapporti urbanistici costituendosi come asse gerarchico su una viabilità esistente omogenea.

L'uso del suolo è caratterizzato soprattutto dall'elevato indice di boscosità che si è tendenzialmente sviluppato anche nell'ultimo decennio. Si passa infatti dal 79% del 1978 al 91% del 1991. Pur con dovute approssimazioni nel confronto tra i due dati (per il diverso criterio di rilevazione) questi confermano una espansione consistente delle aree boscate legata soprattutto all'abbandono del pascolo che passa dal 17% a meno del 4%, ai rimboscamenti più o meno recenti e ad una sensibile riduzione delle aree agricole. Quest'ultime circoscritte alle aree terrazzate attorno ai nuclei rappresentano soltanto il 2,36% della superficie e sono costituite in prevalenza da colture orticole e seminativi terrazzati in coltura promiscua legate a forme di autoconsumo che garantiscono comunque il mantenimento delle strutture terrazzate e del paesaggio agrario tradizionale, anche se si sta diffondendo su queste aree il vivaismo di abetine. La fascia boscata che circonda Cetica (che si estende al versante opposto e ricopre la valle fino sopra ai mille metri) è costituita da castagneti da frutto, in parte abbandonati, interessa il 28% della superficie a cui si associano rimboscamenti di conifere eseguiti soprattutto nelle aree sommitali e di transizione con il pascolo diffuso prevalentemente sul crinale del contrafforte di Poggio S.Maria e del Poggio Tre Confini. La restante superficie boscata è dominata dalle faggete che dal crinale del Pratomagno si estendono sul versante occidentale del Poggio Coccolo.

I valori paesistici dell'area sono principalmente espressi dalla forte naturalità del paesaggio costruito in cui l'opera dell'uomo ha sapientemente legato in un equilibrio a volte precario e fortemente artificiale, i bisogni legati allo sfruttamento del territorio in sintonia con le potenzialità e le caratteristiche che questo esprime. Le sistemazioni terrazzate rappresentano certamente una delle più alte espressioni di architettura del paesaggio collinare e montano ove la permanenza delle colture...

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



re tradizionali e la manutenzione delle strutture murarie diventano elementi indispensabili di qualificazione, qui ancora presenti, seppure con alcuni processi di degenerazione (coltura delle abetine). Più compromessa la qualità architettonica degli aggregati e quella urbanistica, alterata soprattutto dalla nuova viabilità, il tutto mitigato da un contenuto sviluppo urbano data la marginalità dell'area che ha risentito dal dopoguerra ad oggi dell'esodo della popolazione. Non meno importante rispetto ai valori del paesaggio più costruito è quello delle vaste superfici boscate (castagneti e faggete) che ricoprono buona parte dei versanti e su cui svolgono l'importante ruolo di difesa idrogeologica.

kmq / Numero parrocchie:	9,03
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq:	37,02
Abitanti case sparse al 1951 / kmq:	20,15
Abitanti totali al 1951 / Kmq:	57,20

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

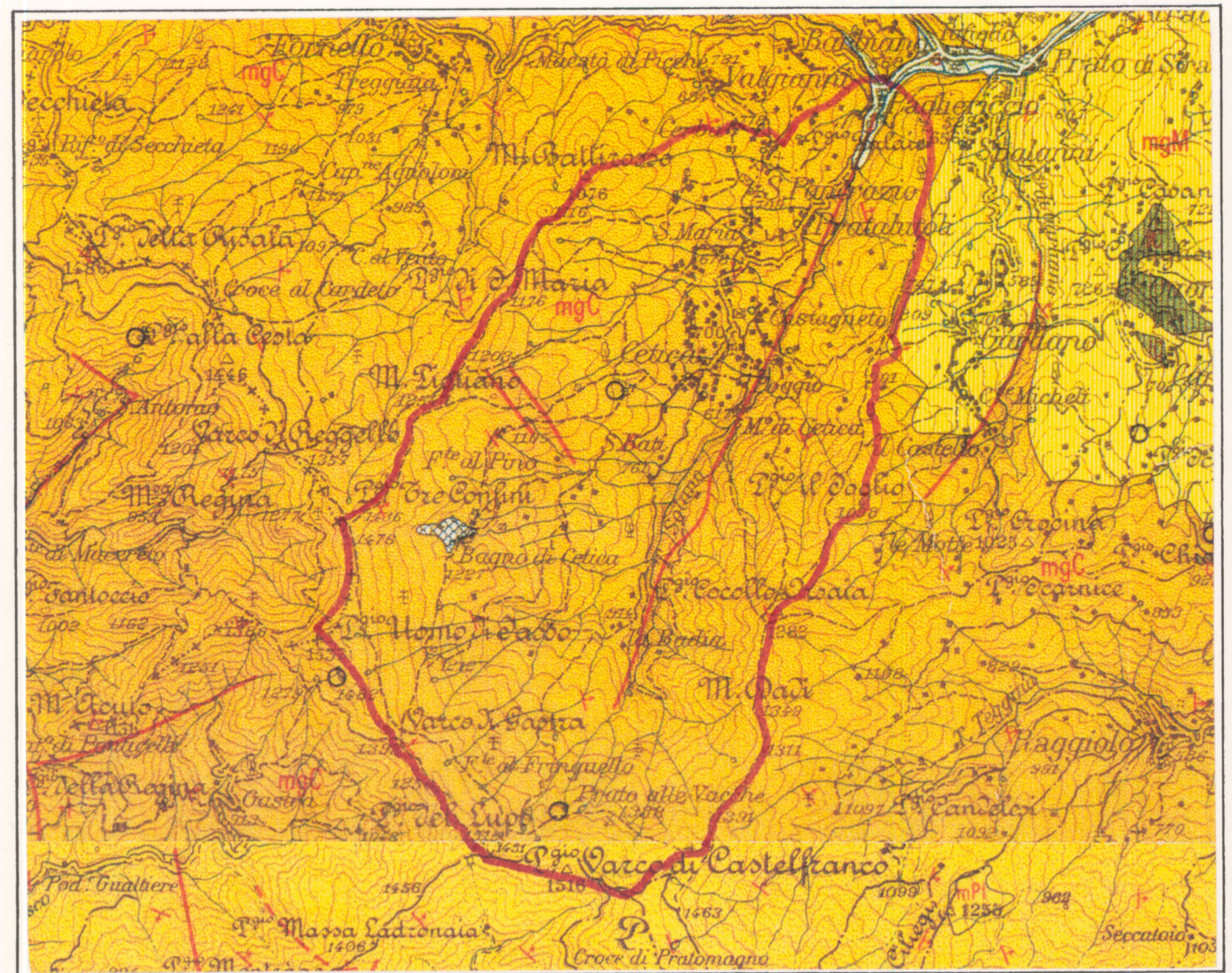
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	■
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830 _____

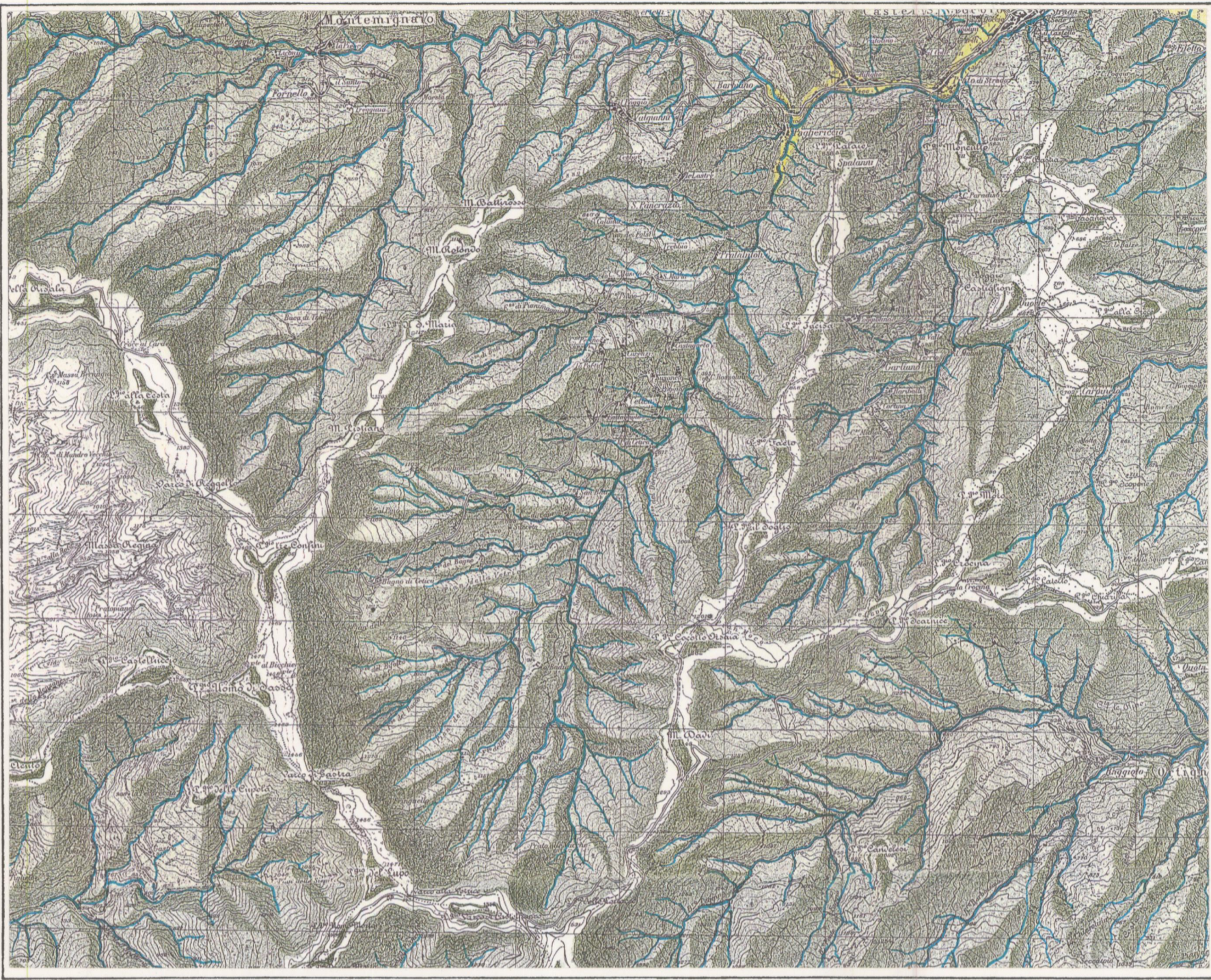
Strade/sentieri esistenti al 1851 _____

Strade/sentieri esistenti al 1895 _____

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) M.Battiroso (1076), M.Rotondo (1116), P.di S.Maria (1176), M.Pistano (1254), P.Tre Confini (1436), P.Uomo di Sasso (1523), Varco di Gastra (1393), P.del Lupo (1515), P.Varco di Castelfranco (1516), P.delle Portacce (1531), M.Dadi (1349), P.Cocollo Orsaia (1882), P.il Soglio (1098), P.Faeto (975), P.Incisa (809), P.Palaia (656).

1.2. Crinali principali: P.Tre Confini-P.Uomo di Sasso-Varco di Gastra-P.del Lupo-Varco di Castelfranco (tra Valdarno casertinese e Valdarno iarellino).

1.3. Crinali secondari: P.Tre Confini-M.Pistano-P.S.Maria-M.Rotondo - P.delle Portacce-M.Dadi-P.Cocollo Orsaia (tra il T.Solano e il T. Tegginna), P.Cocollo Orsaia-P.il Soglio-P.Faeto-P.Incisa-P.Palaia (tra il T.Solano e il F.di Garfano).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Solano, F.della Biforca, F.della Badia, F.del Bacio, F.del Bagno, F.Pian della Vetrice, F. di Capriglia, F.di Rissecco, F.di Rimaggio,F.del Masseto, F.della Lama, F.del Doccione, F.di Pescina Santa.

2. GEOLOGIA: come quasi l'intero blocco del Pratomagno questa sua parte ha costituzione geologica omogenea: arenarie dell'unità Cervarola-Falterona. E come tutto il versante casertinese del Pratomagno, l'alta valle del Solano mostra evidente la giacitura monoclinale degli strati immergenti a franapoggio verso NE, dove la vegetazione è più spoglia o manca del tutto e la roccia appare denudata è facile vedere i grandi piani delle superfici di strato, con le loro tipiche impronte sedimentarie, inclinati verso l'Arno. Così il pendio complessivo dei contrafforti che discendono dalla dorsale coincide spesso con l'inclinazione degli strati, mentre dentro le incisioni vallive questi appaiono più demoliti dall'erosione.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	26,68	98,50
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	0,35	1,30
- Non classificato	0,05	0,20

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq / %) (41-150: 0,63 / 2,31) (151-250: 14,77 / 54,53) (251-450: 11,21 / 41,39) (> 450: 0,48 / 1,77)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq / %) (401-500: 0,51 / 1,88) (501-600: 1,49 / 5,50) (601-700: 2,16 / 7,99) (701-800: 3,16 / 11,65) (801-900: 3,43 / 12,68) (901-1000: 3,46 / 12,76) (1001-1100: 4,04 / 14,90) (1101-1200: 3,40 / 12,53) (1201-1300: 2,13 / 7,87) (1301-1400: 1,90 / 7,00) (1401-1500: 1,35 / 4,97) (1501-1600: 0,07 / 0,27)

4.3. Quota min. / media / max.: 445 / 978 / 1537

4.4. Classi di pendenza: < 10° (kmq / %) 4,60 / 16,98 10/35° (kmq / %) 20,63 / 76,17 >35° (kmq / %) 1,86 / 6,85

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,16 0,59	0,64 2,36
2 AREE AGRICOLE	0,80 2,95	0,64 2,36
2.1 Colture erbacee	0,80 2,95	0,48 1,77
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,48 1,77	0,00 0,00
2.1.2 Semin. arborato	0,32 1,18	0,48 1,77
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	0,00 0,00	0,16 0,59
2.2.1 Vigneti	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2 Oliveti	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2.2 Frutteti ed altre colt. arb.	0,00 0,00	0,16 0,59
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI/PASCOLINC.	4,68 17,26	0,99 3,66
3.1 di cui Pr stabili/Pr.pasc.	0,00 0,00	0,18 0,65
4 FORMAZ. FORESTALI	21,45 79,20	24,66 91,01
4.1 Boschi di latifoglie	11,73 43,29	10,00 36,93
4.2 Boschi di conifere	2,16 7,98	1,59 5,87
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,99 3,65	3,68 13,58
4.4 Rimboschimenti	0,01 0,05	0,33 1,21
4.5 Castagneti	6,29 23,22	7,67 28,30
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,27 1,01	1,39 5,12
4.7 Altro	0,00 0,00	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,16 0,59
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Perumido (Im>=100)	26,30 97,07
Umido (80<Im<100)	0,74 2,73
Non Classificato	0,05 0,20

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

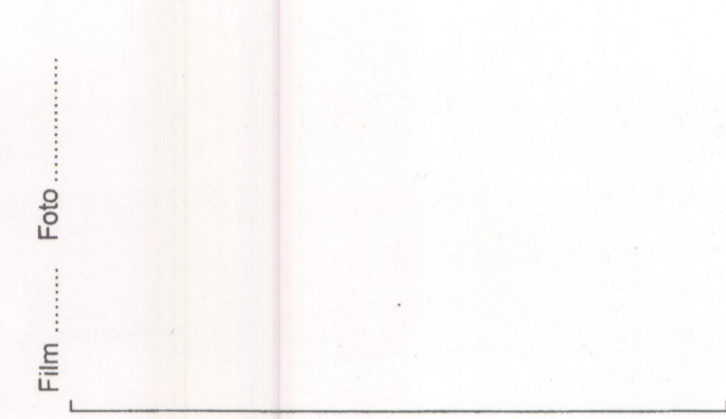
7. SUPERFICIE IN KMQ. 27,09

* sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stani di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994

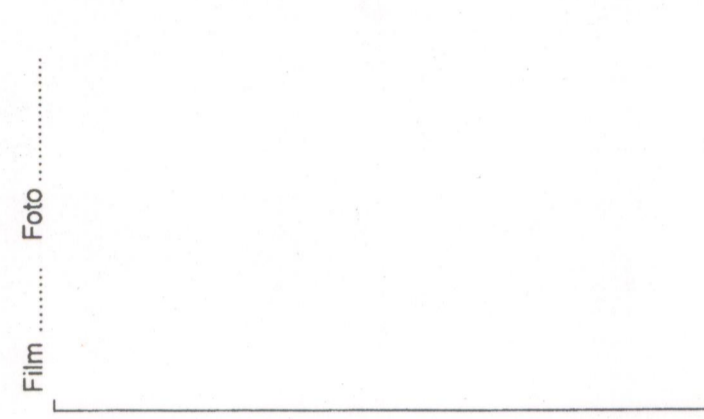


Film 283... Foto 31-35

p.v. N. Dalla panoramica di Seccheta verso il contrafforte del Monte Dani e Roggio Corallo che si stacca dal crinale del Pratomagno e definisce il versante destro dell'alta valle del Solano



Film Foto



Film Foto



Film 284... Foto 2-5

p.v. N. il contrafforte del Roggio Corallo che scende fino a Castel S. Niccolò; al centro la piana all'altezza di Borgo alla Collina mentre verso destra si scorgono Poppi e Bibbiena



Film 282... Foto 28



Film 282... Foto 29

p.v. N. Bagno di Cetica, stretto piano sul versante sud orientale del Monte Pratino, posto su un'area di frana



Film 580 bis Foto 4-6

p.v. N. Dal crinale di Roggio Invisa verso il sistema a terrazzato di Cetica, Masseto, Le Lastre



Film 580 bis Foto 7-8

p.v. N. idem



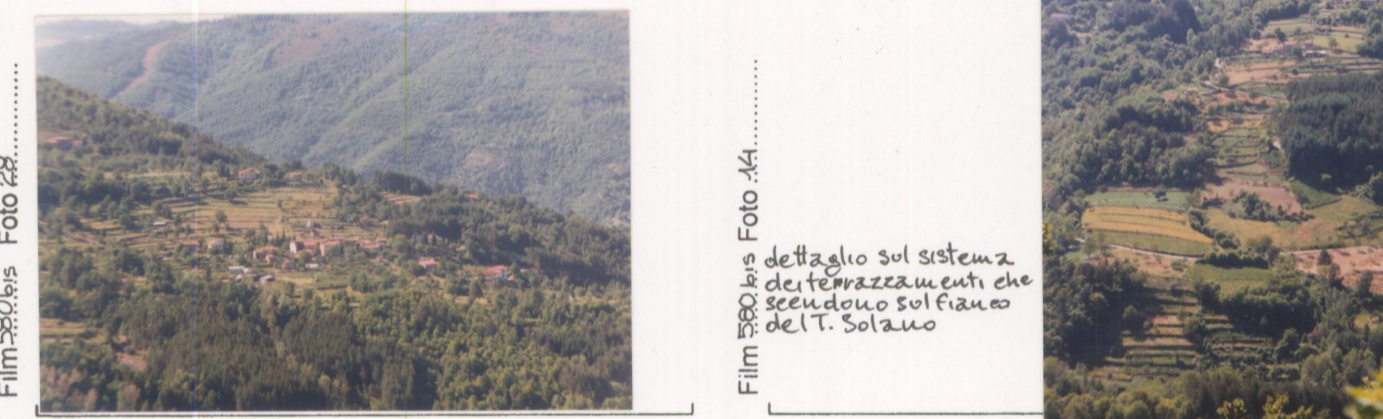
Film 580 bis Foto 11-12

p.v. N. dettaglio su Cetica



Film 680 bis Foto 26-27

p.v. N. in prima a pianura le pendici di M. Balzovoso cui insiede "le lastre" sullo sfondo i contrafforti che definiscono le valli del T. Scheggia e T. Rofiglio



Film 580 bis Foto 28

p.v. N. Le Lastre

Film 580 bis Foto 44
dettaglio sul sistema
dei terrazzamenti che
scendono sul fianco
del T. Solano



Film 282... Foto 36A

p.v. N. Cetica



Film 282... Foto 35

p.v. Nuova di abetine nei terrazzi di Cetica



Film 457... Foto 16

p.v. N. il T. Solano presso Pratavalle



Film 144... Foto 21

p.v. N. il T. Solano presso Pagliemisco



Film 144... Foto 22

p.v. N. idem



Film Foto

p.v. N.



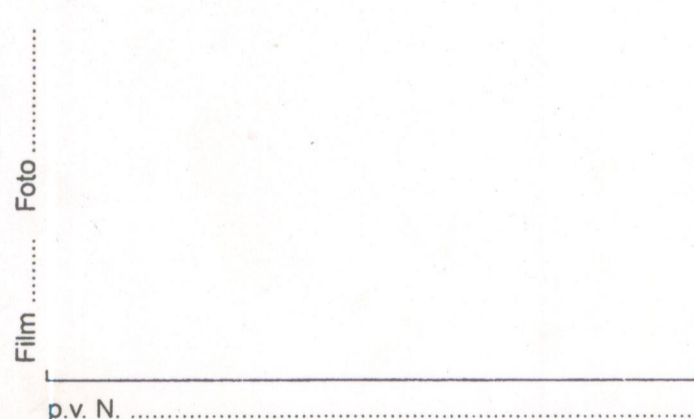
Film Foto

p.v. N.



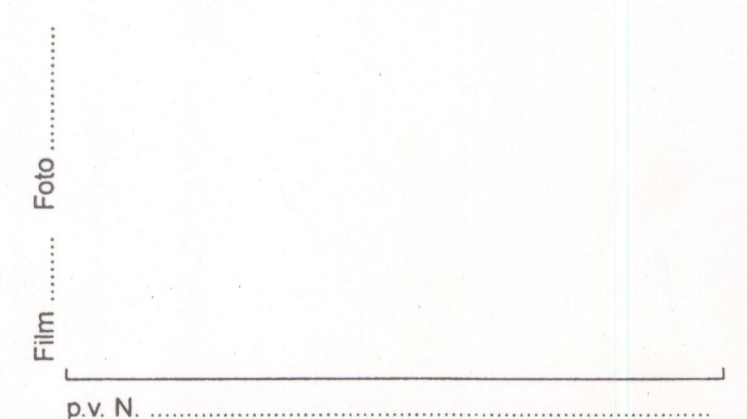
Film Foto

p.v. N.



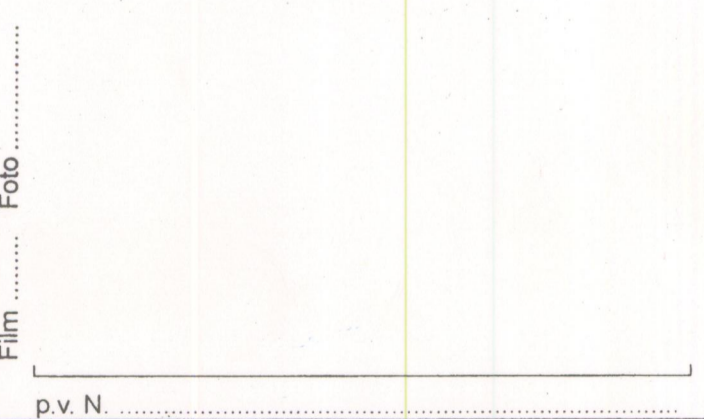
Film Foto

p.v. N.



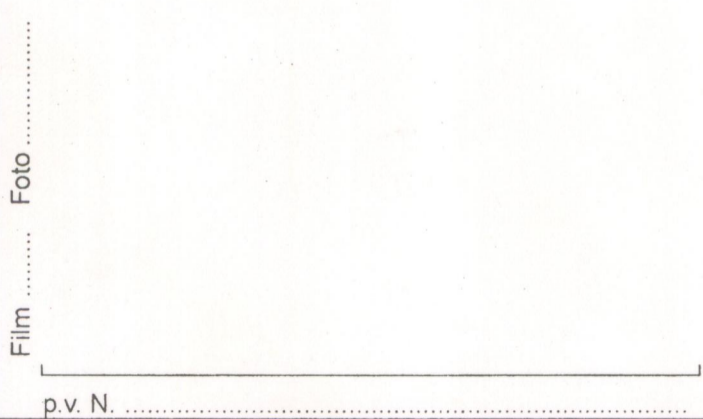
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



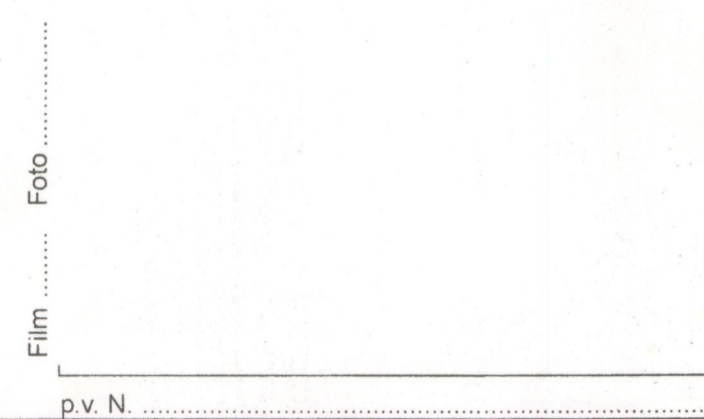
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.